

PER GUIDO MARTINOTTI

È morto improvvisamente a inizio dicembre Guido Martinotti, professore ordinario di Sociologia urbana all'Università Bicocca, *fellow* e *visiting professor* presso numerose università e centri di ricerca, studioso e autore apprezzato per le sue ricerche sulla complessità contemporanea legata, in particolare, alle trasformazioni della città.

Martinotti è stato un punto di riferimento per gli studiosi di fenomeni sociali, per gli analisti del territorio, i pianificatori e quanti si sono occupati e si occupano di dinamiche di trasformazione di città e territorio. L'approccio all'analisi sociologica della città di Martinotti è diventato uno specifico modo di guardare alla città e alla sua crescita, alla sua trasformazione, con la quale ci si è inevitabilmente confrontati, per il carattere di interdisciplinarietà che la caratterizzava poiché la complessità dei fenomeni che la città contemporanea stava assumendo non sarebbe potuta che avvenire attraverso l'interazione tra diversi punti di vista e di osservazione.

È stato un'autore affermato, anche in ambito internazionale, di numerose pubblicazioni quali *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città* (il Mulino, 1993) e *La dimensione metropolitana. Sviluppo e governo della nuova città* (il Mulino, 1999), solo per citarne alcune, che diventano delle letture indispensabili per quanti si sono avvicinati allo studio e all'interpretazione dei fenomeni urbani, alla nuova dimensione urbana che trasformandosi avvicina e trasforma le relazioni tra centro alla periferia, alla "questione" metropolitana che caratterizza anche attraverso l'individuazione di nuove categorie sociali di "utenti" e "consumatori" della città che portano a nuove forme di utilizzo del territorio.

Ma al di là delle sue riflessioni sulla metropoli e sulla condizione urbana dei nostri tempi, vale la pena ricordare anche la sua spinta a studiare ancora e con impegno le trasformazioni urbane, così come è possibile coglierle in uno dei suoi ultimi saggi ("Dalla metropoli alla meta-città") nel quale viene ribadito – in un momento in cui la crisi sembra produrre un calo di tensione e attenzione su molte questioni urbane lasciate insolte – la necessità di occuparsi delle trasformazioni urbane. Un invito (anche pe-

rentorio) a “rimuovere gli ostacoli alla comprensione dei fenomeni in corso ricostruendo un quadro chiaro e libero dai numerosi e ingombranti strati di fuorvianti incrostazioni pseudo letterarie, con cui il fenomeno urbano è sovente descritto”; a riflettere su manifestazioni sociali e rivedere categorie interpretative, un invito a continuare il nostro lavoro di indagine ed esplorazione del mondo che cambia con costante dedizione e curiosità mai soddisfatta.

Guido Martinotti ha fatto parte per alcuni anni del Comitato scientifico di *ASUR*; in diversi modi ha partecipato alle attività della rivista e solo negli ultimi mesi – per i suoi troppi impegni – aveva rinunciato a seguire la rivista.

Della sua attenzione e della sua partecipazione siamo onorati e vorremmo ricordarlo pubblicando nuovamente un articolo curato da Ada Becchi e apparso nel numero 47/1993 della rivista dal titolo “Otto domande a G. Martinotti sul ‘caso italiano’ e le metropoli” che nonostante il tempo trascorso conserva spunti di riflessione attualissimi, prova di uno sguardo che sapeva vedere lontano.

L. F. e M. S.